

Nuvole sul settore farmaceutico In aumento le fusioni fra le società

Il comparto, considerato tradizionalmente sicuro, trema dopo l'annuncio di dazi anche sui medicinali
J. Lamarck: «Le acquisizioni rafforzano le possibilità di crescita. Interessante la scoperta di nuovi prodotti»

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il settore farmaceutico, considerato un rifugio, sta attraversando tempi difficili a causa delle dichiarazioni di **Donald Trump** sull'intenzione di imporre dazi sui medicinali. Gli investitori, che cercano sicurezza nel settore sanitario visti la domanda stabile e l'invecchiamento della popolazione, vedono questo come un serio problema. Tra fine 2024 e inizio 2025, il settore si era ripreso grazie al successo dei farmaci antiobesità, ai progressi nella cura del cancro e alle terapie cellulari. La performance deludente del 2022 e 2023, con il ribasso del mercato biotecnologico, aveva reso le azioni di molte aziende attraenti.

«Se i dazi sui prodotti farmaceutici dovessero essere introdotti, è difficile prevederne l'impatto. **Trump** ha fatto riferimento a Pechino, ma sono soprattutto i farmaci generici a essere prodotti in Cina. Per le case farmaceutiche di marca, il costo di produzione è generalmente una frazione dei prezzi Usa, e non è chiaro quanto i dazi influenzerebbero i prezzi e i profitti», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert Scf**.

Secondo il Congresso Usa, la Cina si sta muovendo per do-

minare la biotecnologia. Anche senza tariffe dirette, la minaccia di imposte «settoriali» sta frenando gli investimenti. Il direttore generale di Eli Lilly, **David Ricks**, ha avvertito che, se le case farmaceutiche non riusciranno ad aumentare i prezzi per compensare i dazi, saranno costrette a ridurre la ricerca.

«Nei nostri portafogli consigliati», spiega **Gaziano**, «seguiamo alcune società farmaceutiche come la tedesca **Freemove** e la statunitense **McKesson**, uno dei principali distributori di farmaci negli Stati Uniti che opera anche nell'oncologia e nei sistemi di gestione delle farmacie. La minima esposizione di **McKesson** ai dazi dovrebbe garantire maggiore stabilità rispetto a società farmaceutiche dove la scure di **Trump** sembra prossima ad arrivare».

«Recentemente, il settore ha visto un'intensa attività di fusioni e acquisizioni, che rafforza le possibilità di crescita», spiega **Gianpaolo Nodari**, ad di J. Lamarck. «Un esempio è l'acquisizione delle azioni di

Chimerix da parte di **Jazz pharmaceuticals** per circa 935 milioni di dollari. Questa operazione permetterà a **Jazz** di ottenere il **dordaviprone**, un trattamento innovativo per un raro tumore cerebrale. Altre aziende stanno facendo progressi. **Astrazeneca** ha annunciato risultati positivi per **Enhertu**, destinato al trattamento del carcinoma allo stomaco metastatico, mentre **Genentech** ha ricevuto l'approvazione **Fda** per **Gazyva**, un farmaco per la nefrite lupica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

minare la biotecnologia. Anche senza tariffe dirette, la minaccia di imposte «settoriali» sta frenando gli investimenti. Il direttore generale di Eli Lilly, **David Ricks**, ha avvertito che, se le case farmaceutiche non riusciranno ad aumentare i prezzi per compensare i dazi, saranno costrette a ridurre la ricerca.

«Nei nostri portafogli consigliati», spiega **Gaziano**, «seguiamo alcune società farmaceutiche come la tedesca **Freemove** e la statunitense **McKesson**, uno dei principali



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Eli Lilly & Co.	Us5324571083	-12,98%	-8,22%	134,05%
● Azione	Unitedhealth group	Us91324p1021	9,75%	31,31%	12,83%
● Azione	Johnson & Johnson	Us4781601046	-3,16%	-0,46%	-11,47%
● Azione	Novo Nordisk	Dk0062498333	-29,10%	-49,50%	14,21%
● Azione	Abbott laboratories	Us0028241000	3,16%	10,76%	9,00%
● Azione	Astrazeneca plc	Gb0009895292	-7,21%	-8,05%	-5,11%
● Azione	Roche holding ag	Ch0012032048	0,27%	17,82%	-25,35%
● Azione	Fresenius medical care	Us35804m1053	-1,34%	26,56%	-24,67%
● Azione	Novartis ag	Ch0012005267	2,35%	10,24%	27,58%
● Azione	Vertex pharmaceuticals	Us92532f1003	12,10%	16,72%	64,14%
● Azione	McKesson	Us58155q1031	10,88%	25,13%	109,82%
● Azione	Sanofi	Fr0000120578	-4,40%	7,60%	-4,74%
● Etf	Xtrackers msci world health care ucits etf 1c	Ie00bm67hk77	-10,93%	-9,88%	-7,42%
● Etf	Amundi stoxx Europe 600 healthcare ucits etf acc	Lu1834986900	-7,13%	-9,73%	-6,79%
● Fondo	Janus Hend. global life sciences u cap \$	Ie00bfrsyj83	-12,73%	-11,25%	0,77%

Dati al 14/4/2025. Fonte: ufficio studi Soldiexpert scf

LaVerità